

IDRAGO: Chi non vive per gli altri non vive nemmeno per se stesso!!!!

Drago rosso tramonto: verso il Nilo, in Africa. “ Ecco...sotto di voi c’era la terra del Nilo, il fiume sacro al dio Osiride, il dio del Sole simbolo dell’energia della vita. Questo fiume aveva più di seimila anni, nasceva dal lago Vittoria con il nome di Nilo Bianco, poi in Sudan prendeva il nome di Nilo Azzurro e si originava dal lago Tana trascinando le piogge che cadevano sull’altipiano d’Etiopia. Dalla città di Khartoum, dove tutte le acque si incontravano prendeva il nome di Nilo Sahariano e si lanciava nella grande impresa: attraversava la Nubia e con sei salti raggiungeva Assuan. Da qui dentro la stretta valle dei deserti scorreva pigro fino all’Egitto. Presso Assiut si distaccava dalla grande corrente per proseguire parallelo ad essa fino ad el Faiyum e dare vita al grande delta. La sua acqua era sempre bastata per tutti i popoli che vivevano lungo le sue sponde. Ma...gli uomini costruirono la più grande strediga della storia, quella di Assuan e improvvisamente i popoli non trovarono più l’acqua che li aveva resi “ricchi” per tanto tempo...” Appare la Strediga, mastodontica, pronta ad afferrare l’Idrigo con i suoi artigli...ma i bambini trattengono la paura e lottano con l’Idrigo così la Strediga viene sconfitta: cade su se stessa in una montagna di polvere che l’acqua porta via con sé riprendendo il suo corso e rivitalizzando tutte le terre che attraversa.

Drago nero notte screziata di stelle: verso il Gange, in India “La città di Benares, luogo spirituale, sorgeva sulle rive del fiume sacro, il Gange. Si raccontava che la città sarebbe sparita solo quando gli dei avrebbero abbandonato il mondo terreno e il sole sarebbe precipitato sulla terra. Le anime dei sopravvissuti, per volere del dio Shiva, sarebbero salite a bordo di un’arca celeste. Siamo nell’India del nord e la gente chiamava il Gange “Madre Ganga”, la grande madre perché rappresentava la fonte di energia e di vita...circa cinquanta anni fa iniziarono i problemi: l’acqua risultò infetta e per renderla pura furono fatte perforazioni nel letto del fiume...queste portarono in superficie l’arsenico contenuto nel sottosuolo che avvelenò tutta l’area intorno. Così morì il Gange e tutta la gente che viveva sulle sue rive...” Dicendo così l’Idrigo si abbassa verso terra ma...troppo vicino ed è colpito dalle esalazioni di arsenico: si dissolve ed i bambini svengono. Menomale arriva l’Idrigo rosso che scaglia potenti getti d’acqua sull’Idrigo nero e sui bambini riportandoli tutti in vita; accade anche un miracolo: katastròf prende vita e fa suo il motto di tutti: *Chi non vive per gli altri non vive nemmeno per se stesso!!!!*

Drago rosa aurora: verso il Paranà, in America latina. “ Stiamo andando in una terra magica, siamo giunti ad Iguacù, all’incrocio tra tre stati: Brasile, Argentina e Paraguay. Qui un tempo scorreva la cascata più potente del mondo, formata dai salti del fiume Paranà. Il suo gigantesco corpo è stato imprigionato, legato e massacrato dalla Strediga Itaipù con venti megabocche che hanno risucchiato tutta l’energia dei popoli che vivevano qui...” Non termina di parlare che la Strediga inizia a risucchiare l’Idrigo e i bambini; allora l’Idrigo dice di chiamare a squarciagola Jemanjààà...i bambini obbediscono e improvvisamente il rumore assordante della Strediga cessa ed è silenzio totale...qualcuno li solleva...è Jemaniààà...salvi! L’Idrigo rosa ringrazia la dea dell’acqua e con i bambini va su un’altura per vedere la valle di Iguacù che rinasce.

Drago giallo sole che sorge: verso il Sarno, in Italia. “Il Sarno scorreva ai piedi del Vesuvio, una montagna con il cuore gonfio di passione come il suo popolo. Però costretta ad obbedire a madre natura ogni tanto la montagna si svegliava e vomitava fuoco. I Romani avevano definito quella terra “Campania felix” e l’avevano scelta come luogo privilegiato dagli dei. Terra di antiche magie e profezie, anche Enea si era fermato qui durante il suo viaggio. Il fiume Sarno era la vena vitale di questa terra ricca di profumi e di musica. Ma lentamente il Sarno è diventato una discarica di fanghi industriali e sporcizia” ...un odore nauseabondo impregna l’aria, una montagna di sporcizia, la più alta d’Europa, sorge vicino al fiume...è l’Immostro. L’Idrigo prova a colpirlo con i suoi potenti spruzzi di acqua pura ma l’Immostro cattura Bobo e gli altri bambini. Katastròf li recupera con una zampata intanto l’Idrigo continua a colpire l’Immostro con acqua pura così esso si ritira su se stesso disintegrandosi; ma...katastròf rimane impigliato in un tubo e scompare nella melma dell’Immostro. I bambini assistono in silenzio al sacrificio del loro “eroe”